

L'INCHIOSTRO

di

GAETANO

GIORNALINO SCOLASTICO
I.I.S. G. DE SANCTIS DI ROMA
DICEMBRE 2024



Cos'è, amore?

Dai parliamo di cose frivole
Ma anche di importanti
Raccogliamo briciole
Allontaniamoci dagli altri
Ma quando l'orco verrà e ci prenderà
Riusciremo a salvarci
Con un sorriso birichino sul volto
Mi sembri un rubik risolto
Da me, e mi piace
Averti attorno, perché altrimenti
Ti penserei in tutti gli istanti...

Perché mi manchi in tutti gli istanti;
Lontano da me, mi hai rubato qualcosa
Che ora mi chiama a gran voce
Vieni, con o senza una rossa rosa
Cos'è questo sentimento? Amore?
O è solo un'altra infatuazione,
Un'emozione destinata a sparire
A seppellirti nel tempo?

Eppure sembra così vera,
Così sincera, in questo momento....

DONALD TRUMP

47° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

ANTOLOGIA DELLE ELEZIONI



La prima vittoria di Trump nel 2016 proiettata sull'Empire State building.

*“Alle due e ventinove del mattino, del nove novembre duemilasedici l'immagine del nostro nuovo leader è stata proiettata sull'Empire State Building...come c***o è stato possibile...”*

- Citazione presa dal film Fahrenheit 11/9 di Michael Moore

LE ELEZIONI

Le elezioni presidenziali americane del 5 novembre, hanno visto la vittoria del candidato repubblicano Donald Trump, già presidente americano dal 2017 al 2021, a scapito della candidata democratica e attuale vicepresidente Kamala Harris. La vittoria di Trump è stata una doccia fredda per i democratici che confidavano di vincere contro un candidato così controverso. Gli errori dei democratici infatti ricadono principalmente nelle scelte fatte in 4 anni di presidenza Biden quando le elezioni presidenziali apparivano lontane e perfettamente vincibili. Mentre da un punto di vista strettamente strategico, la vittoria di Trump è stata facilitata dall'iniziale ricandidatura dell'attuale presidente Biden (il cui tasso di gradimento nei sondaggi non era

superiore a quello di Trump), sostituito all'ultimo momento, dopo il disastroso dibattito con Trump, da Kamala Harris con modalità poco trasparenti.

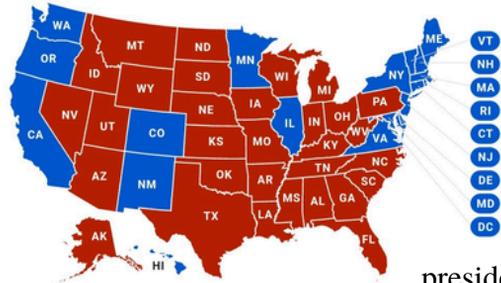
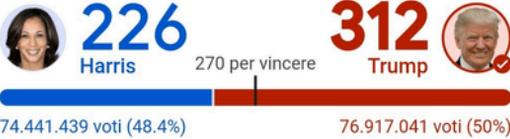
In realtà la vittoria di Trump non era considerata impossibile dai sondaggi, però quella che si pensava potesse essere un'elezione ancora più lunga ed incerta di quella del 2020, nel corso della notte tra il 5 e 6 novembre ha determinato una tranquilla vittoria per Trump, che per la prima volta in tre elezioni in cui è presente nella scheda elettorale vince il voto popolare.

Risultati presidenziali

Fonte: [The Associated Press \(AP\)](#)

✔ Donald Trump ha vinto

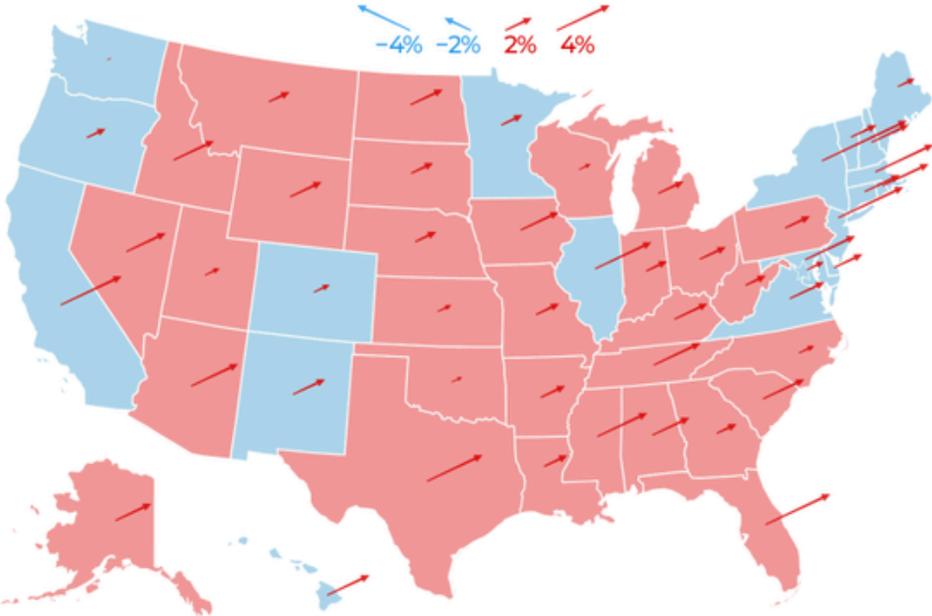
AP ha annunciato i risultati



(Nota: il sistema elettorale americano è diverso da quello di altre repubbliche presidenziali, viene eletto presidente non chi prende più voti in assoluto ma chi ottiene almeno 269 “grandi elettori”. Ogni stato ha un certo numero di grandi elettori in base alla sua popolazione, il candidato che prende più voti in uno stato ne vince tutti i grandi elettori. Nelle elezioni del 2016 Trump vinse più di 300 grandi elettori e quindi divenne presidente, ma fu la Clinton candidata democratica, a vincere il voto popolare con quasi 3 milioni di voti di vantaggio. Nel 2020 Biden vinse sia più grandi elettori sia il voto popolare.)

Alla luce delle elezioni passate il risultato di Trump è ancora più sorprendente, in 50 stati su 50 i margini dei repubblicani sono cresciuti, a livello nazionale Trump prende 2 milioni di voti e mezzo in più rispetto al 2020 mentre i democratici hanno perso circa 6 milioni di voti. Infine Trump ha guadagnato voti in quasi tutte le fasce demografiche della popolazione: uomini, donne, bianchi, neri, latinoamericani, asiatici, protestanti, cattolici, musulmani, non religiosi, giovani, adulti, anziani, classe media, benestanti, indigenti eccetera...

(Nota: non tutti questi gruppi demografici hanno votato in maggioranza repubblicano, ma mediamente i repubblicani hanno guadagnato più voti ,a livello percentuale o in termini numerici assoluti, in questi gruppi rispetto al 2020 mentre i democratici ne hanno persi).

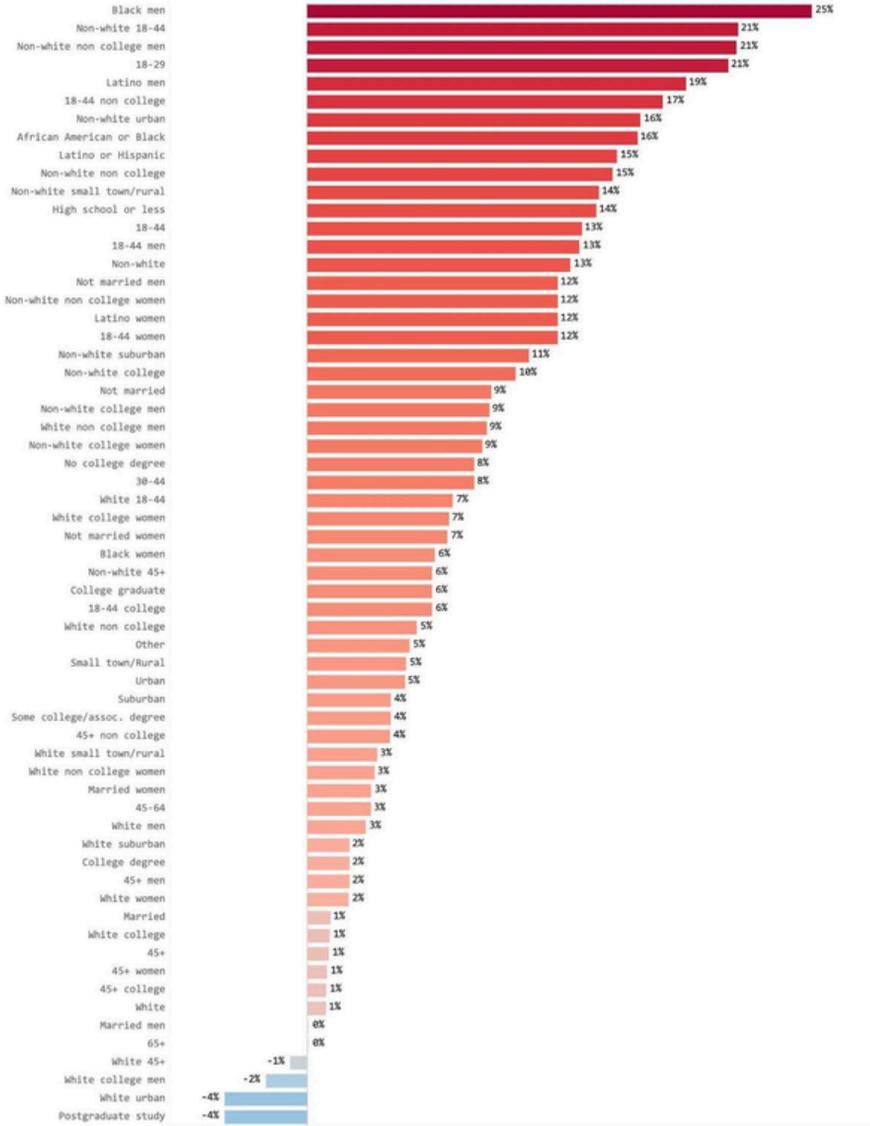


I vettori rossi rappresentano lo spostamento del voto di uno stato verso i repubblicani rispetto alle elezioni del 2020. I vettori più lunghi corrispondono ad uno spostamento del voto maggiore verso Donald Trump.

La Harris ha avuto guadagni significativi soltanto con gli elettori aventi un alto livello di istruzione e tra gli elettori con reddito superiore ai 200.000 \$ annui, mentre con quasi tutti gli altri gruppi demografici ha perso voti, salvo qualche eccezione dove ha aumentato di poco i propri margini.

Inoltre il partito repubblicano ha conservato una risicata maggioranza alla camera e l'ha ottenuta al senato, dove precedentemente la maggioranza era democratica.

The Security Gap: Less Secure Groups Swing Right, More Secure Groups Hold Steady 2020-24 Presidential Vote Shift (AP VoteCast)



Il grafico mostra lo spostamento a destra di quasi tutti i gruppi demografici considerati

Alla luce di quanto detto, Trump , nonostante una retorica “fortemente divisiva” (ed uso un eufemismo) in campagna elettorale , ha portato il partito repubblicano ad avere una base elettorale ampia ed inclusiva come mai negli ultimi 30 anni.

PERCHÉ È ACCADUTO

Le ragioni della debacle democratica sono molteplici e meriterebbero un intero articolo a parte. Oltre che ai motivi già citati, l'aumento dei prezzi causato dall'inflazione durante l'amministrazione Biden ha contribuito alla sconfitta dei democratici che erano percepiti come meno affidabili sui temi economici. Secondo le medie dei sondaggi 6 americani su 10 disapprovano l'amministrazione Biden sull'economia.

REAL CLEAR POLITICS
Poll Average

President Biden Job Approval - Economy

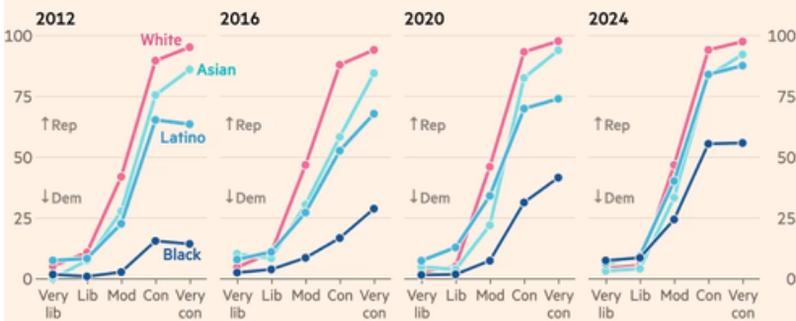


REAL CLEAR POLITICS
Poll Average

President Biden Approval - Inflation



Non-white conservatives are increasingly matching their vote choice to their position on social/cultural issues, shifting them towards the Republicans
Republican share of two-party vote (%) in US elections, by race and political ideology



Source: FT analysis of Cooperative Election Study 2012-2024. Based on Party of the People (Ruffini, 2023). Special thanks to Brian Schaffner
FT graphic: John Burn-Murdoch / @burnmurdoch © FT

Infine questo grafico mostra come è cambiato il voto etnico in relazione alla propria identità politica. Nelle elezioni precedenti gli elettori di minoranze etniche, soprattutto gli afroamericani, tendevano a votare democratico nonostante si dichiarassero elettori conservatori, mentre nelle ultime elezioni il vantaggio dei repubblicani negli elettori di minoranze conservatrici è aumentato.

COSA CI ASPETTA

Le speculazioni su quale potrebbe essere la linea politica di Trump una volta rieletto presidente si sono accese con l'inizio della campagna elettorale e continuano ancora oggi. Ovviamente nessuno di noi ha la sfera di cristallo ma si possono fare delle congetture più concrete basandosi sia sulla precedente amministrazione Trump sia sulle attuali nomine del prossimo gabinetto Trump. Poiché Trump si insidierà solo a gennaio inoltrato, ancora non conosciamo tutte le nomine del suo prossimo governo, e queste nomine dovranno poi essere votate da Camera e Senato e realisticamente alcune delle nomine più controverse di Trump potrebbero incontrare delle difficoltà e non essere confermate.

PRIMA AMMINISTRAZIONE

La prima amministrazione Trump è stata profondamente segnata dall'inesperienza politica del presidente che per governare si affidò a uomini dell'establishment politico, che lui stesso criticava, questo ha contribuito a contenere le politiche più controverse di Trump.

Sommariamente l'agenda di Trump nella sua prima amministrazione è stata contraddistinta dalle seguenti politiche: In politica estera Trump ha puntato molto sulle relazioni personali con gli altri leader di stato piuttosto che agli accordi bilaterali tra nazioni. Sicuramente sono state poco ortodosse le sue amicizie con dittatori come Putin e Kim Jong Un (Trump è stato il primo presidente americano a mettere piede sul suolo della Nord Corea), ha invece messo in discussione le alleanze con gli alleati più tradizionali e la presenza americana in Europa, infine ha aumentato la conflittualità tra Iran e Stati Uniti; in politica commerciale c'è stato un uso ricorrente ai dazi in particolar modo verso la Cina ma anche verso stati con cui gli USA applicavano una politica commerciale tendenzialmente di libero mercato; in politica interna sono stati ridotti in piccola parte alcuni programmi di assistenza sociale, è avvenuta una riduzione della tasse e delle regolamentazioni governative specialmente in ambito ambientale ma è aumentato il deficit di bilancio, ha inoltre ampliato il muro al confine con il Messico e reso più dure le politiche di contrasto

all'immigrazione clandestina (ad esempio separando le famiglie di migranti); infine sulle politiche culturali o etiche ha adottato un'ortodossa linea conservatrice, in particolar modo le sue scelte come giudici della corte costituzionale sono stati determinanti nel ribaltare la sentenza Roe vs Wade che garantiva il diritto all'aborto a livello nazionale, ciò ha permesso ad alcuni stati di limitare o vietare l'accesso all'aborto.

ALCUNE NOMINE DEL PROSSIMO GOVERNO TRUMP

Come ho scritto precedentemente l'insediamento di Trump e del suo gabinetto avverrà soltanto a gennaio ed inoltre ogni singola nomina sarà sottoposta al voto di entrambi i rami del congresso. Trump però ha già annunciato i suoi candidati per occupare importanti uffici di governo. Mi concentrerò sugli incarichi che impatteranno sulla politica internazionale e commerciale e che quindi ci riguardano direttamente.

VICEPRESIDENTE: JAMES DONALD (JD) VANCE



*"JD mi sta baciando il c**o,
vuole così tanto il mio
sostegno"*

- Donald Trump durante la campagna elettorale di Vance per il senato dell'Ohio nel 2022

Durante la convention repubblicana di questa estate Donald Trump ha scelto il senatore dell'Ohio J.D Vance come candidato vicepresidente. Il vicepresidente poiché viene eletto direttamente dai cittadini americani insieme al presidente non deve essere confermato dal voto del congresso, ed entrerà in carica il 20 gennaio dell'anno prossimo insieme al presidente eletto.

Il profilo di J.D Vance è certamente particolare e in un certo senso rispecchia il mito del sogno americano.

Nasce a Middletown il 2 agosto 1984 in Ohio nella regione degli appalachi, una delle zone storicamente più povere degli stati uniti, la cui economia si basava anche sulla produzione di carbone, che ha visto un arresto negli ultimi decenni e dove c'è stata una crisi per l'aumento del consumo di oppioidi negli ultimi 10 anni.

J.D Vance vive la sua infanzia e adolescenza con la madre tossicodipendente e i nonni, mentre solo successivamente entrerà in contatto con il padre biologico. Dopo aver prestato servizio in Iraq per 6 mesi ed essersi laureato riesce ad entrare nella prestigiosa università di Yale, dove consegue un'altra laurea in legge. Contemporaneamente scrive le memorie sulla sua giovinezza, divenute poi bestseller sotto il nome di *Hillbilly Elegy*. Si trasferisce in California come venture capitalist investendo nelle start up del settore tecnologico, infine torna in Ohio dove fonda un'organizzazione di beneficenza e contemporaneamente entra a far parte del CdA di un'azienda del Kentucky, stato a sud dell'Ohio. Queste due attività imprenditoriali però portano pochi risultati e falliscono. Il suo ingresso in politica avviene con la vittoria delle elezioni senatoriali dell'Ohio del 2022, durante la campagna elettorale difende il lascito dell'ex presidente Trump, nonostante in passato lo avesse ripetutamente criticato arrivando a definirlo l'Hitler Americano. Politicamente Vance si è definito un membro della destra postliberale, ha una visione conservatrice sulle cosiddette politiche culturali (quella gamma di tematiche che in Italia rientrano nella definizione di diritti civili), arrivando persino a sostenere che i single non dovrebbero avere il diritto di votare. In politica estera ha una visione isolazionista, sostiene che gli Stati Uniti non possano più occuparsi della difesa dei propri alleati, in particolar modo quelli europei e l'Ucraina, ma è favorevole al sostegno americano ad Israele. Storicamente gli Stati Uniti hanno avuto vicepresidenti relegati a funzioni cerimoniali ed altri che hanno segnato il corso della storia, J.D Vance è un uomo ambizioso e cercherà di ritagliarsi una sua influenza nella prossima amministrazione americana, finché resterà nelle grazie di Trump il suo parere potrebbe influenzare il presidente.

Se la sua visione cinica di disimpegno degli Stati Uniti nello scenario globale prevalesse, assisteremo alla fine del cosiddetto ordine liberale internazionale basato sulle organizzazioni multilaterali e sulla cooperazione tra stati e i paesi europei dovranno affrontare la sfida della sicurezza nazionale senza più contare su l'incondizionato aiuto americano.

SEGRETARIO DI STATO: MARCO RUBIO



"Per gli anni a venire, ci saranno molte persone di destra, nei media e tra gli elettori in generale, che dovranno spiegare e giustificare come sono caduti nella trappola di sostenere Donald Trump perché non finirà bene, in un modo o nell'altro"

- Virgolettato di Rubio nel 2016 durante le primarie repubblicane

Pochi giorni dopo le elezioni Donald Trump ha annunciato il senatore della Florida Marco Rubio come prossimo Segretario di stato americano (l'equivalente del nostro ministro degli esteri). Rubio è figlio di due emigrati Cubani che si spostarono in Florida. Dopo essere diventato una figura di spicco nel partito repubblicano, specialmente per le sue qualifiche in politica estera, si candidò alle primarie repubblicane nel 2016 per diventare presidente e fu un forte critico di

Donald Trump, ma successivamente gli diede il suo sostegno. La sua visione della politica estera è diametralmente opposta a quella del Vicepresidente eletto Vance. Rubio è stato un forte sostenitore degli interventi militari americani all'estero e ha sostenuto gli aiuti americani alla resistenza ucraina, anche se di recente si è parzialmente allineato alla visione di Trump sulla questione. Rubio ha dichiarato di sostenere Israele senza se e senza ma. Infine Rubio ha fatto campagna elettorale per Trump tra la popolazione latinoamericana e questo potrebbe in parte spiegare il successo di Trump in Florida. La nomina di Rubio apparentemente sembra bilanciare la corrente di pensiero isolazionista e protezionista del prossimo governo Trump, per questo motivo Rubio potrebbe essere un importante alleato dei governi europei nei prossimi 4 anni.

SEGRETARIO DELLA DIFESA: PETE HEGSETH

Una delle scelte più controverse di Donald Trump è quella di Pete Hegseth come segretario della difesa. Hegseth non ha mai ricoperto cariche governative, ha prestato



servizio militare senza però ricoprire i gradi più alti dell'esercito. In compenso negli ultimi 10 anni è stato commentatore e conduttore di programmi televisivi per il canale Fox news. Hegseth ha criticato gli alleati europei definendoli deboli ma ha condannato le ambizioni imperialiste di Vladimir Putin. Anche lui è un forte sostenitore di Israele a tal punto da opporsi alla nascita di uno stato palestinese, in favore di un grande Israele biblico che comprenda la Cisgiordania. Hegseth è contrario all'impiego delle donne in ruoli di combattimento dell'esercito e in generale dice di voler ripristinare la "rettitudine morale" che l'esercito ha perso aprendosi ad ideologie di sinistra.

SEGRETARIO DEL COMMERCIO E RAPPRESENTANTE COMMERCIALE

Le nomine di Trump in questi due uffici sono poco controverse e qualificate. Come segretario del Commercio è stato scelto Howard Lutnick CEO di Cantor Fitzgerald e del BGC group due importanti società di servizi finanziari. Lutnick inoltre dopo essere sopravvissuto all'attacco dell'11 settembre si è affermato nel mondo della filantropia. Lutnick in un recente comizio per Donald Trump si è detto favorevole all'implementazione di ulteriori dazi.

Come rappresentante commerciale è stato nominato Jamieson Lee Greer, avvocato affermato nel settore privato e veterano che già nella scorsa amministrazione Trump ha servito come capo dello staff in questo stesso ufficio. Entrambe queste nomine implementeranno quindi la politica commerciale protezionista di Donald Trump, quantomeno nei confronti della Cina.

CONSIDERAZIONI FINALI

Le conseguenze del voto per gli americani sono certamente importanti, ma in quanto italiani ed europei dovremmo chiederci cosa cambierà per noi nei prossimi quattro anni.

La recente vittoria di Trump è meno inaspettata rispetto a quella del 2016, nonostante questo i paesi europei sembrano impreparati alle sfide che dovranno affrontare nel prossimo decennio con o senza Trump. Un avvicinamento a politiche protezionistiche ed isolazioniste ormai contraddistingue tutto il panorama politico americano, persino tra i democratici la tendenza è quella di concentrarsi di più su i problemi che "si hanno a casa" e al massimo sull'aiutare propri alleati asiatici in funzione anticinese. L'invasione dell'Ucraina ha in parte rallentato il disinteresse americano per l'Europa, ma lo stesso aiuto fornito dall'amministrazione Biden all'Ucraina sfigura se comparato agli interventi americani in difesa dei propri alleati in altri contesti (Esempio recentissimo quello Israeliano, ma se ne potrebbero fare molti altri), e nonostante questo viene reputato eccessivo da una parte

di americani che hanno votato per Trump. Aldilà delle scelte che farà Trump e ipotizzando che i peggiori scenari su come sarà la sua amministrazione siano solo ingenuie fantasie, oggi i paesi europei non possono più far dipendere dagli Stati Uniti la propria sicurezza nazionale e comunitaria. Se l'Europa occidentale dopo il '45 ha vissuto quasi 80 anni di sostanziale pace, sebbene la propria spesa militare non fosse elevata e nonostante confinasse con il blocco di Varsavia eterodiretto dall'Unione Sovietica, è grazie al deterrente costituito dall'esercito americano stanziato in Europa. Oggi quel deterrente sta venendo meno e l'Unione Europea dovrà essere in grado di gestire autonomamente la difesa dei propri stati membri se non vuole perire. In conclusione, l'Europa si trova davanti a una sfida storica: garantire la propria sicurezza e stabilità in un contesto globale in rapido cambiamento, senza poter più contare sul sostegno incondizionato degli Stati Uniti. È il momento di costruire una strategia comune di difesa, per affrontare un futuro sempre più incerto con maggiore responsabilità e coesione.

"Penso che il nostro ruolo qui, nell'Unione Europea, non sia quello di commentare l'elezione di Donald Trump per vedere se è buona o no. È stato eletto dal popolo americano e difenderà gli interessi degli americani ... La questione è se siamo pronti a difendere gli interessi degli europei ... Per me, questo è il momento in cui decidiamo di agire, di difendere allo stesso tempo i nostri interessi nazionali ed europei, di credere nella nostra sovranità e autonomia strategica, e di dire che non vogliamo essere solo clienti, essere un mercato che viene preso, delegare ad altri la nostra economia, le nostre scelte tecnologiche, la nostra sicurezza, ma vogliamo cogliere appieno la questione della pace sul nostro suolo, della nostra prosperità e del nostro modello democratico"

- Il Presidente francese Macron in un intervento a seguito della vittoria di Donald Trump

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

STORIA

Il 25 gennaio è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Questa ricorrenza venne istituita nel 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del rispetto delle donne e sulla violenza di genere. Il 25 novembre è stato scelto perché è legato ad un tragico evento di cronaca: dopo anni di attivismo e lotta politica contro la dittatura di Rafael Trujilo, nella Repubblica Dominicana tra gli anni '40 e '50 del Novecento, le tre sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, dette "*Las Mariposas*", furono



assassinate dai sicari del dittatore il 25 novembre 1960 e i loro corpi furono gettati da un dirupo per simulare un incidente. A partire da questo agghiacciante episodio si levarono moti di indignazione e orrore in tutto il mondo. Nel 1981, in Colombia, durante il primo Incontro Internazionale Femminista, la Repubblica Dominicana propose questa data in onore delle sorelle Mirabal. Successivamente molti paesi si unirono alla commemorazione del 25 novembre, data divenuta il simbolo della denuncia alla violenza contro le donne.

SIMBOLOGIA

La lotta contro la violenza di genere è convenzionalmente legata al colore rosso. Il rosso è il colore che chiaramente richiama il sangue, espressione estrema della violenza fisica, ma è anche il colore della



“femminilità” o “sensualità” della donna che troppo spesso, nell’immaginario collettivo, è accettata come giustificazione alla violenza sessuale. Proprio in quest’ottica nel 2009 l’artista messicana Elna Chuavet scelse delle scarpe rosse come simbolo di protesta per l’ondata di femminicidi avvenuta a Ciudad Juárez durante gli anni Novanta, dove a parire dal 1993 centinaia di donne vennero rapite, stuprate e assassinate, tra cui la stessa sorella ventenne di Elna Chuavet, uccisa dal marito. Nell’installazione di arte pubblica “Zapatos rojos”, 33 paia di scarpe rosse furono posizionate in piazza, sistemate ordinatamente lungo un percorso urbano, rappresentando una marcia di donne di cui sono visibili solo le scarpe. Osservando l’opera si prova un profondo vuoto, una dolorosa mancanza tanto a livello privato, da parte dei cari delle donne assassinate, quanto pubblico e sociale. L’installazione è frequentemente riproposta per sollecitare i cittadini a manifestare la propria solidarietà verso le donne vittime di violenza e per spingere alla denuncia prima che sia troppo tardi. Quest’anno è stata presentata anche a Venezia, tra il 30 e il 31 agosto, in occasione del 30esimo anniversario del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia.

MANIFESTAZIONI

Il 25 novembre inaugura ogni anno i 16 giorni dedicati all’attivismo contro la violenza di genere, con campagne che si protraggono fino al



10 dicembre, attraverso numerose iniziative tra cui “Say NO” e “COMMIT”. L’attivismo si può manifestare nelle più svariate forme: attraverso petizioni online, campagne sui social, coinvolgendo le scuole, i giovani e persino organizzazioni religiose per sensibilizzare sul problema a livello nazionale e soprattutto mirando ai governi, chiedendo di prendere posizione e provvedendo più concretamente ad eliminare la violenza sulle donne, ad aiutare le vittime e a punire gli aggressori. La manifestazione, volta proprio a far sentire la propria voce e a trasmettere un messaggio collettivo, è un’espressione di dissenso praticato pacificamente, dissenso che troppo spesso viene manganelato, criminalizzato o delegittimato, dunque messo a tacere attraverso la censura. In quest’ottica diventa dunque sempre più importante manifestare, alzare la voce e farsi sentire anche scendendo in piazza nelle numerosissime proteste pacifiche organizzate in tutto il mondo.

Tra tutti gli eventi organizzati, ha fatto particolarmente scalpore il corteo del 23 novembre organizzato da “Non una di meno”, movimento transfemminista nato nel 2016, nella capitale, a cui hanno partecipato oltre 150 mila persone. A far discutere il gesto di dare alle fiamme una foto del ministro dell’istruzione e del merito Giuseppe Valditara, sotto la sede del ministero in viale Trastevere, accompagnato da cori contro il ministro. L’atto di protesta, inscenato prima dell’inizio del corteo, è la risposta dei giovani all’intervento del ministro alla Camera dei deputati, durante la presentazione della Fondazione



Giulia Cecchettin: prima che il padre Gino Cecchettin prendesse parola, sono intervenuti due rappresentanti del governo: Eugenia Roccella, ministra per le pari opportunità, e Giuseppe Valditara. Il ministro, che non potendo essere presente ha registrato un video-intervento, ha esordito sostenendo che la lotta al patriarcato è inconsistente in quanto ideologica e soprattutto dal momento che il patriarcato “è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975” (il diritto che riconosce alla donna una condizione di completa parità con l'uomo all'interno della famiglia, e le garantisce la tutela giuridica dei figli al di fuori del matrimonio) e ha continuato sostenendo che *“l'incremento dei fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e di devianza in qualche modo discendenti da un'immigrazione illegale.”*

Le parole del ministro sono decisamente fuori luogo, volgendo a screditare la lotta perseguita dalla stessa fondazione Giulia Cecchettin, ma sono anche non supportate da dati. Per quanto riguarda il patriarcato, che secondo l'enciclopedia treccani è *“un tipo di sistema sociale in cui vige il 'diritto paterno', ossia il controllo esclusivo dell'autorità domestica, pubblica e politica da parte dei maschi più anziani del gruppo”*, affermare che sia finito con la riforma del 1975 è errato il quanto il patriarcato non era un precedente provvedimento giuridico ostacolato dalla riforma del diritto di famiglia, bensì un sistema sociale e dunque un'ideologia che è nata con il nascere stesso delle comunità preistoriche, dalle prime unità familiari, e che nel corso dei secoli si è sviluppata e rafforzata diventando prerogativa della mentalità comune, parte del retaggio culturale. Il patriarcato è stato normalizzato e diffuso anche dalla letteratura, dal cinema, dai media, attraverso stilemi senza tempo, come il principe azzurro che salva la principessa indifesa, con cui siamo bombardati sin da dentro l'utero. La lotta al patriarcato è relativamente recente ma, sebbene attraverso i movimenti transfemministi, a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, siano stati raggiunti importantissimi traguardi, la riforma del '75 è solo uno di questi e non è stata sufficiente per sradicare questo sessismo strutturale.

Le affermazioni del ministro risultano ancora più imbarazzanti se si considerano le parole di Elena Cecchettin, sorella di Giulia, che in una lettera al Corriere della Sera aveva affermato: *“Turetta viene spesso definito come mostro, invece mostro non è. Un mostro è un’eccezione, una persona esterna alla società, una persona della*



quale la società non deve prendersi la responsabilità. E invece la responsabilità c’è. I «mostri» non sono malati, sono figli sani del patriarcato, della cultura dello stupro”. Con queste parole, diventate anche uno degli slogan dei cortei (“Lo stupratore non è malato/ è figlio sano del patriarcato”), Elena Cecchettin punta il dito contro la radicata ideologia misogina che troppo spesso si confonde per “devianza” o malattia mentale, che risulta anche molto utile agli avvocati difensori degli imputati di violenza, come attenuante. L’esame psicologico è stato proposto anche per Fulippo Turetta, ex fidanzato e assassino di Giulia, tuttavia è stato negato in quanto egli non aveva diminuita capacità di intendere e di volere ma era nel pieno delle sue facoltà mentali avendo pianificato il sequestro, l’omicidio volontario ed essendosi liberato del cadavere, che dopo essere stato caricato nel bagagliaio dell’auto fu abbandonato nella cavità rocciosa di un bosco, ricoperto da sacchi di plastica neri. Sebbene dunque, data la nostra sensibilità, si tenda a credere che solo un “pazzo” possa essere autore di un tale orrore, non è sempre così, nella maggior parte dei casi invece l’artefice è solo il deplorabile prodotto della crudeltà umana.

Per quanto riguarda le affermazioni sul presunto legame tra violenza di genere e immigrazione, si tratta solo di un luogo comune che non è supportato dai dati: secondo la rete di centri antiviolenza, infatti, solo il 26% degli autori delle violenze ha provenienza straniera, mentre nel 90% dei casi l’autore è un partner, ex partner o ha un legame affettivo e/o familiare con la vittima.



Infine, Valditara ha annunciato che il tema della violenza di genere verrà trattato all'interno delle ore di educazione civica parlando di un generico rispetto della persona e di contrasto a tutte le discriminazioni. Negata è invece l'educazione sessuale, affettiva e al consenso tanto richiesta e necessaria nelle scuole.

Il ministro, inoltre, in occasione dell'anniversario della morte di Giulia Cecchettin aveva proposto un minuto di silenzio in tutte le scuole, come accaduto nel 2023, l'anno del femminicidio. Il minuto di silenzio, tuttavia, dopo un anno di lotta in cui nulla è cambiato, non sarebbe stato sufficiente e perciò è stato trasformato in un minuto di rumore, emblema della rivolta che vuole provocare e causare disagio, come d'altronde il disagio pubblico delle strade bloccate per le proteste. La risposta di Elena Cecchettin al ministro era stata *"per Giulia non fate un minuto di silenzio, per Giulia bruciate tutto"* citando l'attivista peruviana Cristina Torres Caceres che con la poesia *"Si Mañana No Vuelvo"* ha dato origine a uno degli slogan più forti della lotta transfemminista.

VIOLENZA

Dopo tanto parlare e sentire di violenza di genere, è necessario definire che cos'è la violenza, in quali forme si manifesta e come si può ostacolare. Spesso, quando si parla di violenza di genere, si pensa immediatamente al femminicidio e sebbene sia giustissimo menzionare che nel 2024, fin'ora, sono 99 le vittime di femminicidio,

che i femminicidi avvengono mediamente ogni 72 ore e che 1 donna su 3 è vittima di violenza, è tuttavia necessario specificare che il femminicidio è solo il culmine estremo, il vertice di una piramide, definita proprio piramide della violenza di genere. Si parte dalla normalizzazione della disparità di genere finanche stessa della violenza, con la giustificazione dell'abusatore e la colpevolizzazione della donna, con frasi come *“se l'è cercata”*, *“indossava dei vestiti troppo provocanti”*, *“se si fosse vestita diversamente non sarebbe successo”*, *“sono uomini, sono fatti così”*; si passa poi alla sottomissione, agli atteggiamenti considerati non gravi, come il cat-calling (il fischio non richiesto per strada che il 79% delle donne riceve prima dei 17 anni), la condivisione non consensuale di materiale intimo, la stalking, denunciato da 12 491 donne solo nel 2023; la piramide poi si restringe e si raggiunge la rimozione dell'autonomia, come la violenza economica ossia la privazione della propria indipendenza economica e la discriminazione salariale; infine la violenza esplicita: la violenza domestica, strettamente legata alla violenza economica, la violenza sessuale (31,5% delle donne ha subito nella sua vita almeno un episodio di violenza fisica o sessuale) e il femminicidio che non è solo l'omicidio di una donna ma è un omicidio doloso o preterintenzionale causato da motivi di genere e perciò strettamente legato a tutte le altre manifestazioni di violenza.



Per concludere, è necessario parlare di come prevenire la violenza e come agire per contrastarla.

Bisogna sempre ricordare e saper riconoscere il *“sign for help”* o segno antiviolenza, nato in Canada nel 2020 in occasione della pandemia da Covid19, durante la quale c'è stata una crescita esponenziale della violenza di genere e delle denunce, aumentate del



73% rispetto al 2019. Il segno antiviolenza è facilmente eseguibile: basta aprire il palmo, chiudere il pollice e chiudere le altre dita sopra di esso, ripetendolo più volte. Se si vede eseguire il gesto bisogna chiamare il 1522, il Numero antiviolenza e anti-stalking attivo h24. Ulteriori contatti da tenere a mente sono il

112, il Numero di emergenza unico europeo, l'800 861061, il numero da chiamare in caso di stupro e YouPol, un'applicazione della Polizia per i reati di violenza domestica. Inoltre, bisogna considerare l'opzione di recarsi nei centri d'ascolto per ricevere supporto psicologico oppure al pronto soccorso in caso di violenza fisica. Tuttavia, non è sufficiente intervenire solo quando la violenza raggiunge il culmine, ma già qualora si noti un atteggiamento scorretto nei propri confronti o nei confronti di un'amica, di una parente o anche solo di una conoscente è necessario parlarne e cercare di prendere le distanze dalla situazione prima che sia troppo tardi.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA FILOSOFIA

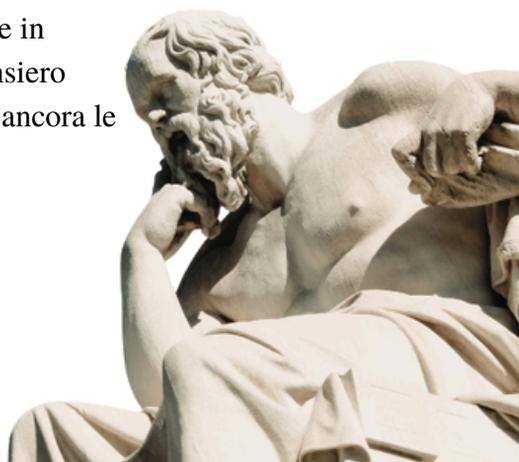
Ogni anno, il 21 novembre, il mondo celebra la Giornata Mondiale della Filosofia, un'occasione per riflettere sul valore del pensiero critico, del dialogo e della ricerca della conoscenza. Questa giornata è stata istituita dall'UNESCO nel 2002 con l'obiettivo di promuovere la filosofia come strumento per comprendere meglio il mondo e affrontare le sfide del presente.

Ma cosa significa celebrare la filosofia? Significa riscoprire il potere delle domande. La filosofia non è solo una materia scolastica, ma una pratica che ci insegna a chiederci "perché?", a mettere in discussione ciò che diamo per scontato e a cercare risposte profonde su chi siamo, quale sia il nostro ruolo nella società e come possiamo vivere meglio insieme.

Quest'anno, il tema scelto per la giornata si concentra sull'importanza del dialogo interculturale. In un mondo sempre più globalizzato, la filosofia può aiutarci a costruire ponti tra culture diverse, favorendo la comprensione reciproca e la tolleranza. Gli eventi organizzati in tutto il mondo, come conferenze, dibattiti e laboratori, invitano le persone, specialmente i giovani, a partecipare attivamente a questo dialogo.

In fondo, la filosofia non è riservata solo agli studiosi: è un esercizio quotidiano che può migliorare il nostro modo di pensare, di agire e di relazionarci con gli altri. Celebrare la Giornata Mondiale della Filosofia significa ricordarci che, anche in un'epoca di tecnologie avanzate, il pensiero critico e la ricerca del significato sono ancora le nostre risorse più preziose.

Elisa Vitale



LA GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA

Ogni anno, il 20 novembre si celebra la Giornata Mondiale dell'Infanzia, una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite per ricordare i diritti dei bambini e delle bambine di tutto il mondo. Questa giornata non è solo un'occasione per festeggiare i più piccoli, ma anche per riflettere su come proteggerli, ascoltarli e garantire loro un futuro migliore.

Ma diamo uno sguardo al passato: nel 1989, l'ONU ha approvato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, un documento fondamentale che stabilisce i diritti di ogni bambino, come il diritto all'istruzione, alla salute, al gioco e ad una vita senza violenze. Tuttavia, in molti Paesi questi diritti non sono ancora rispettati. Milioni di bambini vivono in condizioni difficili, tra guerre, povertà e mancanza di opportunità.

La Giornata mondiale dell'Infanzia, è una giornata molto importante che serve a ricordarci che ogni bambino ha il diritto di essere protetto e sostenuto. È anche un momento per incoraggiare governi, organizzazioni e individui a lavorare insieme per risolvere i problemi che colpiscono i più piccoli.

Quest'anno, il tema principale della giornata è stato l'accesso all'istruzione per tutti, un obiettivo fondamentale per dare a ogni bambino la possibilità di costruire un futuro migliore. Ma cosa possiamo fare noi?

Anche nel nostro piccolo, possiamo contribuire a migliorare la vita dei bambini. Partecipare a campagne di sensibilizzazione, fare donazioni per sostenere associazioni benefiche o semplicemente ascoltare e rispettare i più giovani sono gesti importanti e che potrebbero fare la differenza. Ogni azione conta per costruire un mondo più giusto per i bambini di oggi e per le generazioni future.

Perciò la Giornata dell'Infanzia non è solo una celebrazione, ma un richiamo alla responsabilità di tutti. Perché i bambini di oggi sono gli adulti di domani, e il loro benessere è il fondamento di una società migliore.





BLACK FRIDAY

Come probabilmente tutti sappiamo, venerdì 29 novembre, è stato il Black Friday, nome usato in America per indicare il venerdì successivo al Giorno del Ringraziamento (Thanksgiving day), che si celebra il quarto giovedì di novembre. Dal 1952, il giorno dopo il Ringraziamento è tradizionalmente considerato negli USA l'inizio della stagione delle compere natalizie e dei relativi saldi, anche se il termine "Black Friday" non è stato ampiamente usato fino ai decenni più recenti. C'è da ricordare che il giorno successivo al Ringraziamento è dedicato ai Nativi d'America, e che in loro onore è stato proclamato festività civile per gli Stati Uniti. L'origine esatta del nome è ancora incerta. Infatti, se alcuni dicono che sia nato a Philadelphia e derivi dal pesante e congestionato traffico stradale che si sviluppa per l'occasione in quel giorno; altri sostengono faccia invece riferimento alle annotazioni sui libri contabili dei commercianti che passavano dal colore rosso (perdite) al nero (guadagni), per cui il

Black Friday indicherebbe un giorno di grandi guadagni per le attività commerciali: da quel giorno incomincerebbe il periodo dell'anno più proficuo per i rivenditori al dettaglio, capace di portare in attivo i conti delle aziende commerciali. In questa occasione, dunque, le grandi catene commerciali sono solite offrire eccezionali promozioni, al fine di incrementare le proprie vendite; da alcuni anni, inoltre, il Black Friday è seguito il lunedì successivo dal Cyber Monday,

caratterizzato da grossi sconti relativi principalmente a prodotti tecnologici del settore elettronico, (telefonia, internet, televisioni, computer, dispositivi digitali ecc.).



Questa festività, apparentemente innocua, nasconde tuttavia dei lati negativi. Se pensiamo che molte persone che desiderano approfittare degli sconti per fare acquisti presso un negozio fisico, sono disposte a trascorrere la notte precedente accampate fuori dal negozio, in attesa dell'apertura mattutina, al fine di non trovare esaurita l'offerta del prodotto desiderato, non è difficile immaginare come siano ricorrenti episodi di violenza di ogni tipo. Pugni, spinte, schiaffi, ogni tanto perfino risse aperte e di gruppo, persone calpestate, malori, non di rado alla fine, tra scatoloni e negozi devastati dalla furia consumista della folla, c'è addirittura chi stila un bollettino con il conto dei morti e dei feriti, come in guerra. Eppure, dietro quei prezzi si nascondono spesso strategie commerciali che non sono molto lontane dalle truffe. Un paio di anni fa, per il Wall Street Journal, la giornalista Dana Mattioli aveva pubblicato dei dati molto interessanti a riguardo. Quello che veniva fuori dalle sue indagini, coadiuvate da agenzie specializzate e da unioni dei consumatori, era il fatto che, contrariamente a quanto il discorso mediatico e pubblicitario sul Black Friday faccia intendere, quei prezzi e quegli sconti non sono affatto un affare in molti casi, ma truffe belle e buone. Dobbiamo inoltre considerare che il Black Friday è probabilmente il momento in cui la cultura del sovra-consumismo trova la sua espressione più estrema. A quanto afferma per esempio il WWF, durante la settimana di sconti il trasporto su gomma delle merci verso magazzini e negozi di tutta Europa rilascia nell'atmosfera oltre 1 milione di tonnellate di CO₂, il 94% in più di una settimana media (in Italia ammonterebbero a circa 500.000 le tonnellate di CO₂eq rilasciate nell'atmosfera. Anche il Blue Monday risulta essere molto dannoso se teniamo in considerazione che un solo smartphone può emettere oltre 70 kg di CO₂, di cui l'80% in fase di produzione; che dentro ciascun dispositivo elettronico che utilizziamo c'è una piccola miniera di risorse rare e preziose e che quasi 3 miliardi di persone, ovvero circa il 40% di tutti gli individui sulla Terra, ne possiede almeno uno.





A questo proposito è stato creato da Netflix un docufilm, intitolato “*Buy Now, l’inganno del consumismo*”, che mette in luce il legame diretto tra l’acquisto compulsivo e la crescente produzione di rifiuti globali. È articolato in più capitoli che svelano i meccanismi nascosti del marketing, quali il falso riciclo e la durata limitata dei prodotti, attraverso le testimonianze di ex dipendenti e manager di colossi come Adidas, Amazon e Apple che confessano come vengano sfruttate le nostre debolezze per indurci a comprare, promettendoci felicità e appagamento illusorio.

E voi cosa ne pensate? Continuerete ad approfittare degli sconti del Black Friday o inizierete a valutare la questione da altri punti di vista? Fatecelo sapere!

IL GLADIATORE II

TRAMA COINVOLGENTE MA CON DELLE IMPRECISIONI STORICHE

È uscito il 14 novembre 2024 in tutti i cinema d'Italia "Il Gladiatore II" del notissimo regista Ridley Scott, che ha prodotto anche il primo. Ricchissimo di attori molto talentuosi, come Danzel Washington e Pedro Pascal, il cast scelto per dare vita all'idea di Ridley.

Ho notato, tuttavia, molte particolarità, a mio parere negative.

Innanzitutto, credo che il film fosse troppo cruento e che sia stata data meno importanza all'aspetto delle strategie di guerra, rispetto al primo film della saga.

Già l'inizio ci colloca erroneamente in un periodo storico diverso da quello di Caracalla e Geta perché nel 200 d.C governava ancora Settimio Severo.

Anche la conquista della Numidia costituisce un errore: in quel periodo era già sotto il dominio di Roma.

Peraltro, Macrino non aiutò Caracalla ad uccidere il fratello ma complottò l'omicidio di Caracalla stesso per poi autoproclamarsi imperatore.

Inoltre, c'è una scena in cui Trace, senatore romano, tiene in mano un giornale, ma nell'Antica Roma non ne esistevano.

Infine, gli animali che sono apparsi, come i babbuini mannari, mai esistiti, e gli squali nel Colosseo, sono delle palesi imprecisioni.

In più, volevo fare una piccola critica su come sono stati interpretati i due



imperatori; essi sono risultati infatti una macchietta su un grande foglio bianco: erano insignificanti, non sono riusciti, oltre a tutti i difetti dei due imperatori, a far trasparire la loro grandezza e la loro potenza o anche il carattere impetuoso e imprevedibile di Caracalla, sembrava solo un imperatore pazzo e di poco valore. Con più impegno potevano essere interpretati nelle loro varie sfaccettature, con i loro punti di forza e le loro debolezze, soffermandosi più sui loro particolari, che potrebbero sembrare inutili, ma che al contrario possono esprimere la personalità di un individuo più di ogni altra cosa. Comunque, oltre a queste critiche negative ce ne sono anche di positive. Non sono così cattiva!

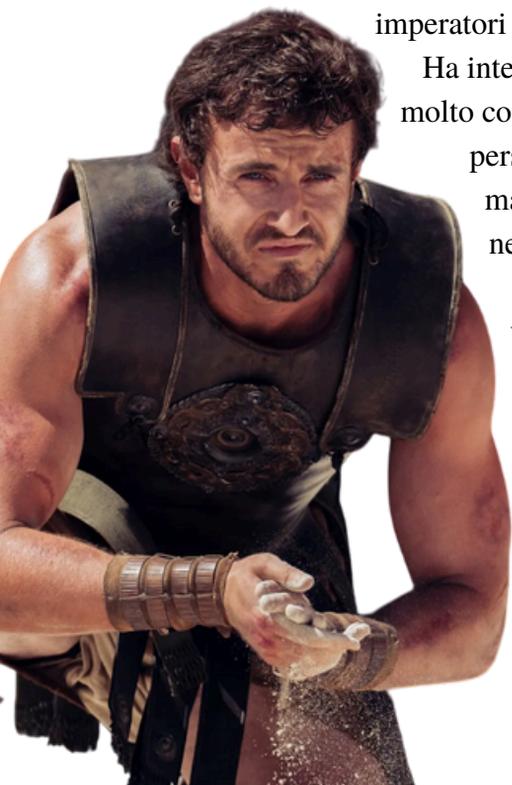
Mi è piaciuta molto la trama, è stata coinvolgente ed emozionante e nell'ultima scena mi sono commossa.

Anche il suo significato è molto profondo...l'esistenza di una Roma felice, che viene anteposta a tutto ed è quello che tentò di raggiungere anche il generale Acacio e precedentemente Marco Aurelio.

Il personaggio e la storia di Annone, che poi si scopre sia Lucio Vero Aurelio, sono portati in vita da Paul Mescal, attore che secondo me oltre ad essere bello ed avere un volto che ricorda quello degli imperatori è riuscito perfettamente nel suo lavoro.

Ha interpretato questo personaggio in maniera molto cosciente della tragedia che investì il suo personaggio: l'odio verso la sua città e sua madre che l'aveva abbandonato, il dolore nel perdere il suo amore e tutti i suoi cari nello stesso modo, come se stesse vivendo la medesima scena all'infinito, ed infine la vendetta, tematica fondamentale in questo film (fu proprio Macrino a dire ad Annone o Lucio Vero Aurelio che la vendetta era il suo dono).

La scena che mi ha colpito è stata, come ho detto, l'ultima: Lucio Vero





Aurelio ritorna nel Colosseo e tocca la carrozza dove la madre venne uccisa e tocca il suo sangue mischiandolo con la terra del Colosseo, mischiandolo con Roma. Il silenzio in quella scena produceva un rumore assordante...la nostalgia, il rifiuto, la soddisfazione, i sensi di colpa: tutto veniva veicolato da quel silenzio, estremamente più potente di altre mille scene d'azione.



CINNAMON ROLLS

Le girelle alla cannella sono la ricetta perfetta per l'autunno. Solitamente preparate nel nord Europa e nord America, consistono in un impasto lievitato arrotolato su cui viene cosparsa una miscela di cannella e zucchero su uno strato sottile di burro. L'impasto viene poi arrotolato, tagliato in porzioni individuali e cotto al forno.

Ingredienti

Per l'impasto:

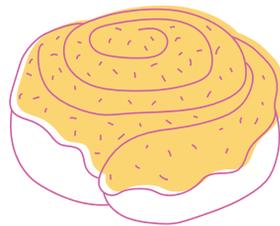
- $\frac{3}{4}$ tazza (0,18L) di latte tiepido (preferibilmente latte intero)
- 2 $\frac{1}{4}$ cucchiaini (11 g) di lievito di birra
- $\frac{1}{4}$ tazza (30 g) di zucchero semolato
- 1 uovo più 1 tuorlo, a temperatura ambiente
- $\frac{1}{4}$ tazza (60 g) di burro, fuso
- 3 tazze (360 g) di farina per pane, più altra per infarinare
- sale q.b.

Per il ripieno:

- $\frac{2}{3}$ tazza (133 g) di zucchero di canna scuro (anche lo zucchero di canna chiaro va bene)
- 1 $\frac{1}{2}$ cucchiaini (22 g) di cannella in polvere
- $\frac{1}{4}$ tazza (60 g) di burro, ammorbidito

Per la glassa al formaggio cremoso:

- 115 g di formaggio cremoso, ammorbidito
- 3 cucchiaini (42 g) di burro, ammorbidito
- $\frac{3}{4}$ tazza (90 g) di zucchero a velo
- $\frac{1}{2}$ cucchiaino (3 g) di estratto di vaniglia



Istruzioni

1. Riscalda il latte a circa 43°C scaldandolo nel microonde per 40-45 secondi. Trasferisci il latte caldo nella ciotola di un mixer elettrico e cospargi sopra il lievito. Aggiungi lo zucchero, l'uovo, il tuorlo e il burro fuso. Mescola fino a ottenere un composto omogeneo. A questo punto, aggiungi la farina e il sale e mescola con un cucchiaino di legno fino a quando non inizia a formarsi un impasto.

2. Inserisci il gancio per impasto nella planetaria e impasta a velocità media per 8 minuti. L'impasto dovrà formare una palla liscia e risultare leggermente appiccicoso. Se l'impasto risulta troppo appiccicoso (cioè se si attacca al fondo del mixer), aggiungi 2 cucchiaini di farina per pane. Se non hai una planetaria, puoi impastare a mano per 8-10 minuti su una superficie ben infarinata.

3. Trasferisci l'impasto in una ciotola ben unta, copri con pellicola trasparente e un panno caldo. Lascia lievitare per 1 ora – 1 ora e mezza, o fino a che non sarà raddoppiato di volume. Questo tempo potrebbe variare in base all'umidità e alla temperatura della tua casa.

4. Quando l'impasto sarà raddoppiato, trasferiscilo su una superficie ben infarinata e stendilo in un rettangolo di 35x23 cm. Spalma il burro ammorbidito sull'impasto, lasciando un margine di 0,5 cm sul lato opposto.

5. In una ciotola piccola, mescola lo zucchero di canna con la cannella. Usa le mani per cospargere il composto di zucchero e cannella sopra il burro, quindi massaggia il composto nello strato di burro.

6. Arrotola strettamente l'impasto partendo dal lato di 23 cm e posiziona il rotolo con la parte di chiusura rivolta verso il basso, cercando di sigillare bene i bordi. Probabilmente dovrai tagliare circa 2,5 cm da ciascuna estremità dell'impasto, perché le estremità non saranno ricche di zucchero e cannella come il resto.

7. Taglia il rotolo in 9 sezioni da circa 2,5 cm ciascuna utilizzando un coltello seghettato o del filo interdentale. Otterrai 9 pezzi grandi.

8. Posiziona i rotoli in una teglia quadrata da 23x23 cm (o in una teglia rotonda da 23 cm) precedentemente unta. Ti consiglio anche di foderare la teglia con carta forno, nel caso in cui il ripieno fuoriesca. Copri con pellicola trasparente e un panno caldo e lascia lievitare per altri 30-45 minuti.

9. Preriscalda il forno a 176°C. Rimuovi pellicola e panno e cuoci i rotoli per 20-25 minuti, o finché non saranno appena dorati sui bordi. È meglio non cuocerli troppo, per mantenerli morbidi all'interno. Lasciali raffreddare per 5-10 minuti prima di glassarli. Otterrai 9 rotoli di cannella.

10. Per preparare la glassa: nella ciotola di un mixer elettrico, unisci il formaggio cremoso, il burro, lo zucchero a velo e l'estratto di vaniglia. Sbatti fino ad ottenere una consistenza liscia e soffice. Spalma sui rotoli di cannella e servi immediatamente. Buon appetito!



Biscotti di Natale da decorare

I biscotti proposti sono semplici e perfetti non solo da gustare, ma anche come attività natalizia da proporre in famiglia.

Ingredienti per circa 50/60 biscotti:

Per l'impasto:

- Farina 00 300 g
- Zucchero a velo 100 g
- Burro freddo 100 g
- Uova (circa 2 medie) fredde 110 g
- Scorza di limone $\frac{1}{2}$
- Lievito in polvere per dolci 2 g

Per la glassa:

- Zucchero a velo 250 g
- Limone 40 g
- Coloranti alimentari q.b.



Istruzioni

1. Versa la farina sul piano da lavoro insieme allo zucchero.
2. Aggiungi il lievito.
3. Grattugia la scorza di limone e aggiungila.
4. Aggiungi il burro a cubetti.
5. Lavora rapidamente con la punta delle dita fino ad ottenere un composto fine e bricioloso.
6. Versa le uova.



7. Impasta velocemente per il tempo necessario a compattare bene tutti gli ingredienti.
8. Forma l'impasto ottenuto in un panetto.
9. Avvolgilo nella pellicola e lascialo riposare in frigorifero per almeno 2 ore.
10. Trascorso il tempo di riposo, sistema il panetto su un foglio di carta forno e battilo con il mattarello per ammorbidirlo.
11. Copri con un altro foglio di carta forno e stendilo fino a uno spessore di 3-4 mm.
12. A questo punto, scegli le tue formine preferite e ritaglia i biscotti dalla sfoglia ottenuta.
13. Trasferisci i biscotti su una leccarda foderata con carta forno, distanziandoli leggermente l'uno dall'altro.
14. Cuoci in forno statico preriscaldato a 180° per circa 18-20 minuti.
15. Una volta cotti, lascia raffreddare i biscotti su una gratella.
16. Occupati della glassa: versa lo zucchero a velo in una ciotola, aggiungi il limone e mescola con un cucchiaino fino ad ottenere una crema piuttosto viscosa.
17. Se desideri realizzare glasse di vari colori, dividi il composto in più ciotoline e aggiungi una piccola quantità di colorante per ciascuna.
18. Trasferisci i vari tipi di glassa in altrettanti conetti di carta forno a cui taglierai la punta, oppure lasciala nelle ciotole individuali e utilizza pennelli puliti per stenderla sui biscotti.
19. Decora a piacere, adottando anche decorazioni commestibili.



REDAZIONE

CAPOREDATTRICI

- *Matilde Pacetti*
- *Anna Riccardi*
- *Maria Elena Torino*

REDATTORI

- *Olimpia Ameli*
- *Sara Amirante*
- *Vittoria Apponi*
- *Maria Rosa Aprile*
- *Francesco Baccaro*
- *Bianca Bumbac*
- *Carola Ciavola*
- *Luna d'Ettore*
- *Francesco de Persis*
- *Martina di Lorenzo*
- *Alessandro di Lorenzo*
- *Beatrice Giannetti*
- *Valentina Letizia Grassi*
- *Flaminia Lanini*
- *Klara Pallotti*
- *Claudia Perotti*
- *Valentina Principalli*
- *Angelica Tiberti*
- *Lorenzo Trocano*
- *Elisa Vitale*

GRAFICHE

- *Matilde Pacetti*
- *Anna Riccardi*

ADDETTE AI SOCIAL

- *Matilde Pacetti*
- *Anna Riccardi*
- *Maria Elena Torino*

DIRETTORE RESPONSABILE

- *Andrea Piersanti*

**PER CONTATTARE LA REDAZIONE,
MANDARE ARTICOLI, SUGGERIMENTI O
POST, L' E-MAIL È LA SEGUENTE:**

inchiostrodigetano@gmail.com

I SOCIAL DEL GIORNALINO



@inchiostrodigetano



@inchiostrodigetano